

Custodire il silenzio

Ogni anno ritorna la Quaresima. Come Cristo, che per quaranta giorni nel deserto ha combattuto e vinto il tentatore grazie alla forza della Parola di Dio, così il cristiano è chiamato a mettersi in ascolto del Signore, che si rivela in modo del tutto straordinario nelle Scritture.

Leggere assiduamente la Sacra Scrittura, pregare intensamente in un atteggiamento di raccoglimento e di silenzio, è rispondere all'invito di Gesù: «Convertitevi e credete al Vangelo», che accompagna il gesto dell'imposizione delle ceneri all'inizio del cammino quaresimale.

La tradizione spirituale cristiana non ha mancato di mettere in evidenza la dimensione della solitudine, del deserto, dello "stare in disparte": un invito a lasciare da parte parole superflue e ingombranti. Il silenzio riesce a far tacere pensieri, immagini, giudizi, mormorazioni, chiacchiere inutili, e lascia spazio al colloquio profondo e personale con Dio: «Entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto» (Mt 6,6).

La Quaresima ci offre l'occasione per un "digiuno" delle parole e dei suoni, per una pratica del silenzio, per una purificazione del nostro linguaggio affinché non sia mai violento e superficiale: «Solo l'uomo capace di silenzio è fonte di grazia per chi ascolta e sa donare agli altri parole di pace e di consolazione» (san Basilio).

Iniziamo con gioia e fiducia questo cammino e prepariamoci a celebrare la risurrezione del Signore come il mistero più importante della nostra fede. Lasciamoci guidare dalle iniziative, dai segni e dai gesti proposti dalla Chiesa. Nel silenzio e nella preghiera, prendiamo consapevolezza di ciò che agita le nostre azioni, guardiamo con verità la nostra vita, facciamo chiarezza dentro il nostro cuore, lottiamo contro il male che ci rende schiavi.

Ecco la Quaresima: un cammino di novità e di libertà!

